

31 gennaio 2024

Autonomia differenziata: istruzioni per l'uso

di Paolino Vitolo

La nuova legge sull'autonomia differenziata è una riforma che riguarda l'autonomia delle Regioni a Statuto ordinario in Italia. Ecco alcuni punti chiave:

1. Cos'è l'autonomia differenziata?

L'autonomia differenziata è una modifica legislativa nata nel 2001 che ha portato alla revisione del Titolo V della Costituzione Italiana. Questa norma indica 17 materie di competenza esclusiva dello Stato (tra cui la politica estera e monetaria, la difesa, la giurisdizione, le dogane, la moneta e la tutela del risparmio, le leggi elettorali, le norme generali sull'istruzione, ecc.) per poi lasciare tutte le altre materie alla legislazione delle singole Regioni(1).

2. Come funziona la nuova autonomia differenziata?

La nuova legge di riforma sull'Autonomia delle Regioni a Statuto ordinario definisce le procedure legislative e amministrative da seguire per l'applicazione dell'articolo 116 della Costituzione. Questo articolo permette alle Regioni ordinarie di richiedere ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia(1).

3. Qual è la procedura per attuare l'Autonomia differenziata?

Dopo l'approvazione del disegno di legge sull'Autonomia differenziata delle Regioni a Statuto ordinario dal Senato, il provvedimento passa ora alla Camera dei deputati. Dopodiché dovrà esserci un'intesa tra lo Stato e le Regioni che chiedono l'autonomia differenziata(1).

4. Quali sono le materie in cui viene riconosciuta l'autonomia legislativa?

Il disegno di legge propone una legge puramente procedurale per attuare la riforma del Titolo V della Costituzione. Si tratta di definire le intese tra lo Stato e quelle Regioni che chiedono l'autonomia differenziata nelle 23 materie indicate nel provvedimento(2).

5. Quando avverrà il trasferimento di funzioni alle Regioni?

Il trasferimento delle funzioni, inerenti a 23 materie, sarà concesso alle singole Regioni solo successivamente alla determinazione dei livelli minimi di prestazione stabiliti da una cabina di regia del governo(2).

6. Qual è il cronogramma di attuazione della riforma dell'Autonomia differenziata?

Il Governo entro 24 mesi dall'entrata in vigore del ddl dovrà varare uno o più decreti legislativi per determinare livelli e importi dei Livelli Essenziali di Prestazione (Lep) (2).

Per ulteriori dettagli, ti consiglio di consultare le fonti citate(3). Spero che queste informazioni ti siano state utili! Se hai altre domande, sarò lieto di rispondere.

Origine: conversazione con Bing, 30/1/2024.

Cari amici lettori, il testo precedente (note comprese) in carattere nero non l'ho scritto io, ma l'ha fornito l'intelligenza artificiale in risposta alla mia richiesta "Parlami dettagliatamente della nuova legge sull'autonomia differenziata".

Nei primi mesi del 2001, quando era ancora al governo Giuliano Amato sostenuto da una coalizione di centro-sinistra capeggiata dal PD, fu approvata una modifica al Titolo V della Costituzione che introdusse all'articolo 117 una novità sostanziale. La norma infatti indica 17 materie di competenza esclusiva dello Stato (tra cui la politica estera e monetaria, la difesa, la giurisdizione, le dogane, la moneta e la tutela del risparmio, le leggi elettorali, le norme generali sull'istruzione, ecc.) per poi lasciare **tutte le altre materie alla legislazione delle singole Regioni**. Da notare, quindi, che le basi per l'autonomia differenziata furono poste 23 anni fa proprio da quei partiti che oggi si oppongono strenuamente a questa riforma. Misteri della politica!

Per capire quello che potrà succedere quando e se saranno rispettati i presupposti per attuare l'autonomia differenziata, vorrei riferirmi ad un settore che sta a cuore a tutti e precisamente a quello della sanità, che, non essendo tra le 17 materie di competenza del governo centrale, sarà soggetto all'autonomia differenziata. In parole povere la Regione Campania, che è quella che ci interessa direttamente, gestirà in proprio la sanità regionale e, per farlo, potrà trattenere una quota dei ricavi fiscali prodotti dalle imprese e dai cittadini campani, invece di versarla allo Stato centrale.

Bene. Diamo uno sguardo a quello che succede alla sanità in Campania, oggi che NON c'è l'autonomia differenziata.

Facciamo un esempio pratico. Il signor X deve fare un esame, diciamo una risonanza magnetica. Questa gli è stata consigliata probabilmente dal suo medico di base, che quindi gli avrà anche fornito la prescrizione. Supponiamo che il signor X sia una persona istruita ed evoluta, con tanto di smartphone, computer, wifi, e-mail, WhatsApp e chi più ne ha più ne metta. Il caso del vecchietto ignorante preferisco non trattarlo, perché rientra nel novero delle imprese disperate. Ma andiamo avanti! Il signor X è bravo e riceve la prescrizione sulla sua posta elettronica, che legge anche sul suo telefonino. Se è bravo, ma non bravissimo, va alla farmacia di fiducia con la prescrizione e chiede al farmacista di fargli la prenotazione al CUP (Centro Unico di Prenotazione) della Regione Campania. Se è bravissimo, apre sul suo smartphone l'applicazione Campania in Salute e cerca di prenotarsi. In entrambi i casi ottiene una risposta: siamo al 31 gennaio e la risonanza magnetica potrà farla non prima del 30 aprile, pagando un ticket di poche decine di euro. Se la salute del signor X gli consente di aspettare tre mesi, egli aspetterà. Ma se egli sta veramente male e non può perdere tempo, si rivolgerà ad una struttura privata a pagamento, magari anche fuori regione, pagando, se può permetterselo, alcune centinaia di euro. In questo caso la sanità della regione Campania ha fallito anche SENZA autonomia differenziata.

Altro esempio. Il signor Y deve fare delle analisi di routine, tipo sangue, glicemia, colesterolo ecc. Come nell'esempio precedente, il medico di base gli fa la prescrizione ed egli va al centro analisi di sua fiducia per fare il prelievo. Siamo ai primi di novembre e il signor Y si sente dire che dovrà pagare le analisi di tasca sua, perché la Regione ha finito i fondi e per pagare col solo ticket si dovrà aspettare gennaio prossimo. Altro caso in cui la sanità della regione Campania ha fallito anche SENZA autonomia differenziata.

Gli esempi precedenti rappresentano casi di ordinaria amministrazione. Preferisco non citare i casi di interventi complessi o di patologie particolari, quando si preferisce andare in qualche famosa struttura di eccellenza al di fuori della Regione Campania o addirittura all'estero.

I politici del centro-sinistra, che si stracciano le vesti perché, secondo loro, l'autonomia differenziata aumenterà il divario tra un nord sempre più ricco e un sud sempre più povero, forse non hanno letto il disegno di legge o forse semplicemente cercano di fare del terrorismo a buon mercato. Vediamo perché.

Torniamo agli esempi precedenti. Con l'autonomia differenziata la Regione Campania (come tutte le altre ovviamente) potrà trattenere dalle proprie entrate fiscali le quote che riterrà necessarie per il funzionamento della sanità senza versarle allo Stato centrale e senza aspettare elemosine da quest'ultimo. Con una buona pianificazione non si dovrebbe incorrere nei problemi mostrati negli esempi, ma c'è un dispositivo previsto dal disegno di legge che dovrebbe superare ed evitare anche gli eventuali errori di programmazione. Si tratta dei cosiddetti Lep, cioè livelli essenziali di prestazione, che devono essere fissati dal governo centrale UNIFORMEMENTE per tutte le regioni e PRIMA che la legge vada in vigore. In sostanza, come indicato chiaramente al punto 5 precedente, non sarà concesso il trasferimento di poteri alle Regioni, se prima non saranno stati determinati i Lep. E poiché il governo si è dato due anni di tempo per definire con precisione i Lep, è presumibile che l'autonomia differenziata NON potrà entrare in vigore prima di ventiquattro mesi.

Questa è una notizia buona o cattiva per noi campani? Secondo me cattiva, perché, restando sempre nel campo della sanità, la definizione di un livello essenziale di prestazione uguale per tutte le Regioni non potrà che eliminare le falle evidenziate dai semplici esempi precedenti. Per dirla nel modo più semplice, la povera Campania sarà in condizione di garantire le stesse prestazioni della ricca Lombardia. E se non lo farà, le sarà tolta l'autonomia, proprio come prescrive la legge. Se poi qualcuno, come avviene anche oggi, preferirà andare a curarsi al Centro Humanitas di Milano invece che a Pineta Grande di Castelvoturno saranno, come si suol dire, solamente fatti suoi.

Vorrei a questo punto far notare un particolare che nessuno dei critici della nuova legge ha mai citato. Oggi, SENZA autonomia differenziata, lo Stato centrale concede alle singole regioni i finanziamenti sulla base della loro spesa storica. Questo significa semplicemente che la ricca Lombardia, che ha una spesa storica molto superiore, riceve molti più soldi della povera Campania. Ecco perché a novembre, e a volte anche prima, non si pagano più i ticket, ma il povero paziente deve pagare le prestazioni sanitarie totalmente di tasca propria. Domani, CON l'autonomia differenziata, le Regioni non dovranno ricevere dallo Stato centrale i finanziamenti basati sulla spesa storica (iniqui e non uniformi per definizione), ma potranno trattenere autonomamente i fondi necessari a garantire i Lep, che, sempre per definizione, sono uguali per tutte le Regioni.

Mi sembra che tutto questo sia nell'ottica di diminuire il divario tra nord e sud e di unificare e non dividere l'Italia.

Chi dice il contrario o non ha letto il testo del decreto legge o è in malafede. Costoro fanno leva sul sacrosanto desiderio di giustizia delle regioni meridionali, che da oltre centosessant'anni, dall'epoca dell'invasione e del vergognoso genocidio, gabellati per "risorgimento", si vedono depredate delle loro risorse ed anche della presenza dei loro figli migliori, costretti ad emigrare in patria o addirittura all'estero.

Mi sembra invece che questa legge, se sarà applicata come è stata scritta, sia un piccolo ma doveroso passo verso quella giustizia che tutto il Sud desidera e merita.

Note

(1) Che cos'è l'autonomia differenziata e come funziona - La Legge per
https://www.laleggepertutti.it/671225_che-cose-lautonomia-differenziata-e-come-funziona.

(2) Cosa prevede Il disegno di legge sull'autonomia differenziata ... - RaiNews.
<https://www.rainews.it/articoli/2024/01/cosa-prevede-il-disegno-di-legge-sullautonomia-differenziata-delle-regioni-f350671f-ba5a-4e23-b6a4-53ffa9db89ca.html>.

(3) DDL Autonomia differenziata: cosa prevede in 5 punti e testo - TiConsiglio.
<https://www.ticonsiglio.com/ddl-autonomia-differenziata/>.

Commenti

Login

Ancora nessun commento. [Sii il primo a commentare!](#)

Invia un nuovo commento

Inserisci qui il testo!

Commenta come Ospite, o effettua il login:

Nome

Mostrato accanto ai tuoi commenti.

Email

Non sarà visibile pubblicamente.

Sito Web (opzionale)

Sei hai un sito Web, linkalo qui.

Abbonati a ▼

Invia Commento
